

FERRARA

case popolari
è scontro

Ferrara Non si placa lo scontro sulle case popolari dopo le novità che la Regione qualche giorno fa ha annunciato di voler introdurre nel regolamento, a partire dal requisito della storicità della residenza e dell'attività lavorativa per almeno tre anni in Emilia Romagna che servirà per accedere all'Erp ma non darà ulteriore punteggio. E mentre l'assessore regionale Barbara Lori difende in Aula la misura da «polemiche false e fuorvianti», il coordinatore provinciale di Fdi, Alessandro Balboni, annuncia la raccolta firme «contro la volontà del Pd di eliminare la residenzialità storica, scelta incomprensibile e dannosa», e la candidata sindaco per La Comune, Anna Zonari, esprime «sgomento e profonda indignazione» dopo l'ennesimo scontro fra il vescovo Gian Carlo Perego e il sindaco Alan Fabbri: «Secondo la sua visione le case popolari dovrebbero andare praticamente alle persone migranti», ha scritto l'altro giorno il sindaco invitando Perego «a riempire di migranti il suo Palazzo e di lasciare le case popolari ai ferraresi». «C'è della calma» nella grande reggia vescovile di Monsignor Giancarlo Perego. Ho l'onore di essere suo dirimpettaio – aveva anche scritto Fabbri – Questa vicinanza quotidiana mi fa notare una grande tranquillità nel suo Palaz-

Erp, la residenzialità storica scotta

Fdi sta lanciando la raccolta firme

Ancora scintille fra Fabbri e Perego



Alessandro Balboni
Coordinatore provinciale di Fdi
Ha annunciato una raccolta firme contro le scelte della Regione



Anna Zonari
Candidata sindaco con La Comune
Contro Fabbri dopo lo scontro con il vescovo



zo: nessuno si avvicina alle finestre, nessuno passeggia nei corridoi, nessun migrante all'orizzonte. Luoghi che sembrano totalmente vuoti, infatti, all'ingresso non c'è mai calca, e così è da quando sono

qui, circa 5 anni»; «Se qualcuno non se ne fosse accorto – ha replicato ieri la Diocesi – il Palazzo Arcivescovile non solo non è una reggia ma, da alcuni anni, è un cantiere in restauro per i lavori di messa in sicurezza

È scontro sulle novità regionali in materia di case popolari

za a motivo dei danni da terremoto, come scritto con estrema chiarezza nel cartello allo scalone d'ingresso. Magari se ne poteva accorgere da tempo almeno chi dovrebbe frequentare la Reggia di fronte. Comunque sia, la Casa del Vescovo è la Diocesi, e la Caritas è il luogo in cui il Vescovo offre la «sua casa» a coloro che bussano». Fdi intanto prepara la raccolta firme: «Nell'ultimo decennio tutti i Governi di sinistra che si sono susseguiti, mai eletti democraticamente e sempre nati da accordi di Palazzo, non hanno mai affrontato il tema dell'immigrazione con serietà, lasciando in eredità una situazione esplosiva sotto il profilo sociale, e oggi la Regione Emilia Romagna persevera in quella direzione», ha detto Balboni. «Scagliarsi oggi, a Ferrara, contro Monsignor Perego significa disprezzare le persone, credenti o non credenti, che osano disobbedire al vento dell'odio e dell'indifferenza che soffia potente in questa città sempre più autoritaria e in questo Paese – ha detto Zonari – Il sindaco pensa di raccogliere voti in nome dell'indifferenza e dell'egoismo, moltiplicando le luci per oscurare la realtà (e la verità) di una città sofferente, ma esiste una Ferrara che si ribella e si ribellerà sempre di più».

Interpellanza

Il Pd, «mensa di Viale K ancora al buio»

«Ormai da mesi tutta la zona di accesso alla mensa di Viale K è priva di illuminazione pubblica, essendo l'impianto di illuminazione interamente spento tra via degli Alpini, via Gaetano Pesci e via della Rivana, ossia nell'incrocio di vie che conducono alla struttura – fa presente in una interpellanza la consigliera del Pd Ilaria Baraldi – i responsabili dell'associazione hanno più volte indicato all'amministrazione comunale il problema e le conseguenti difficoltà di accesso per gli utenti, soprattutto nei mesi invernali in cui fa buio a metà pomeriggio ma ad oggi nessuna risposta c'è stata da parte dell'amministrazione e il problema ancora permane». Da qui la richiesta al sindaco Alan Fabbri «persapere per quale motivo l'assessorato e gli uffici competenti non abbiano provveduto alla doverosa e necessaria segnalazione e il problema non sia stato ancora risolto e conseguentemente quando verrà ripristinata l'illuminazione pubblica nella zona indicata». È ricordato nel documento che «l'associazione Viale K, da anni attiva sul nostro territorio per supportare con l'azione di decine di volontari le persone in difficoltà, dal 1992 eroga pasti giornalieri per chi versa in gravi situazioni di disagio economico e sociale. La mensa è aperta tutti i giorni in zona Rivana, con accesso non semplice per chi vi si reca a piedi o in bicicletta, ossia la stragrande maggioranza degli utenti».